Conto corrente con la Posta

Mercoledì 29 Luglio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE – Anno XXI – N. 179

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

I solenni funebri

nella Cappella Sistina

Roma 28 — Stamane alle 10 è stato celebrato il primo dei tre funerali solenni, che si celebrano nella cappella sistina, per cura del Sacro collegio.

La messa venne celebrata dal cardinale Serafino Vannutelli.

I presenti

Assistevano alla cerimonia il corpo diplomatico «au complet» in grande uniforme, il patriziato romano e pochi altri invitati. Per il corpo diplomatico e per il patriziato erano state erette speciali tribune. Un posto speciale era riservato anche al maestro dell'ordine Gerolimitano di Malta. Del pubblico non furono ammesse che le poche persone — quasi tutti forestieri di riguardo — munite di viglietto.

Il catafalco

Nel mezzo della cappella si ergeva un enorme catafalco, criticato da tutti per la grandezza sproporzionata e per la sua goffaggine. La base enorme era sormontata da un'urna coperta da un immenso drappo di seta rossa.

Ai quattro lati recava iscrizioni latine elogianti le virtù del papa defunto, in alto formava centro e culmine la tiara pontificia; intorno ardevano innumerevoli ceri.

Il servizio d'onore al Sacro collegio, in cappella, era fatto esclusivamente dalle guardie nobili; quattro guardie nobili, in bassa tenuta, facevano [illegible] ai quattro angoli del catafalco.

I cardinali

I cardinali in *numero* di 52 entrarono in cappella per assistere alla cerimonia, in corteo, a due a due, scortati da un distaccamento di guardie nobili e da quelle svizzere. Vestivano l'abito violaceo, che come si sa, è l'abito da lutto. Giunsero in cappella dalla sala del Concistoro. Molti procedevano sotto braccio dei loro segretari perchè vecchi o malati.

Oreglia entrò nella cappella alle 10 e 15 scortato da *quattro* svizzeri e da guardie nobili. All'ingresso della cappella consegnò il bastone al cameriere e proseguì appoggiandosi al braccio del suo segretario. Si sedette al primo posto degli stalli dei cardinali. Seguivano Mocenni, Agliardi, Vincenzo Vannutelli e Satolli. Le bancate dei cardinali offrivano uno spettacolo imponente; dietro le bancate dei cardinali avevano preso posto gli arcivescovi, i vescovi e gli altri prelati.

La cerimonia

Si eseguì il «dies irae» e il «libera me domine» del Perosi. Fu notata la teatralità della musica del giovane maestro in confronto degli altri pezzi che si eseguirono.

Terminata la messa, i cardinali Agliardi, Vincenzo Vannutelli, Satolli e Richard indossarono i paramenti sacerdotali e diedero, uno dopo l'altro, l'assoluzione al tumulo.

La cerimonia terminò alle 12 e 15.

Casa nuova in Vaticano

Il nuovo Papa e la nuova Corte — Le tasse delle cariche — Buoni incassi in vista — L'incoronazione si farà subito.

Con la tumulazione del Papa sono decaduti di diritto dalle loro funzioni tutti i dignitari della famiglia pontificia.

Il maggiordomo ed il prefetto delle cerimonie rimangano soli nel loro ufficio. Tutti gli altri cessano dai loro diritti e dai loro titoli. Così i camerieri segreti partecipanti e di onore, i prelati domestici, i camerieri di spada e cappa, ecc.

Il Papa nuovo farà Corte nuova, e potrà, come avviene, riconfermare tutti o in parte i dignitari, ma questi però dovranno ripagare le tasse spettanti per tali nomine, e siccome — specie i camerieri d'onore ed i prelati domestici — sono centinaia e centinaia fra italiani ed esteri, così la Segreteria dei brevi e l'Amministrazione *della S. Sede* incasseranno, soltanto per questo fatto, parecchie diecine di migliaia di lire.

La tassa infatti non è mai minore di cento lire.

Il Papa dovrà riformare tutta la sua Corte, ma non può farlo finchè non sia stato solennemente investito della sua potestà pontificia, prima cioè dell'incoronazione.

Questo fatto rende necessario e indispensabile al Papa di procedere all'incoronazione in un termine relativamente breve.

Leone XIII fu *incoronato* dieci giorni dopo la sua elezione.

Si era detto che il nuovo Papa avrebbe rinviato la sua incoronazione al settembre o all'ottobre per una deferenza verso il Corpo diplomatico e il Sacro Collegio, onde cioè non costringere l'uno e l'altro a restare in Roma nel periodo estivo per assistere alla solenne cappella papale che si deve tenere ogni anno nel giorno anniversario dell'incoronazione.

Ma questo rinvio sembra poco attendibile, perchè altrimenti il Papa dovrebbe *rimandare* anche la formazione della sua Corte fino al settembre o all'ottobre.

I banchieri ed il Conclave

La Banca nera ed i capitali del Vaticano — Un «crac» e mons. Folchi in disgrazia — Un tentativo di riabilitazione non riuscito — Lo Spirito Santo e il dio dell'oro.

(Dalla *Gazzetta del Popolo*).

Un nuovissimo coefficente sul quale si dice che bisogna pur contare per l'elezione prossima del Papa è l'alta Banca, ben s'intende, la *nera*.

Non è un mistero per alcuno che il Vaticano ha investito ingenti capitali nell'alta Banca nera.

Vi fu un momento che esso ebbe una inattesa e severa lezione per questa sua fregola bancaria, in quanto [illegible] nel memorabile *crac* finanziario, che prese nome da monsignor Folchi, e vi rimise parecchi milioni.

Monsignor Folchi, al quale si disse che fosse fatta risalire ingiustamente la responsabilità di quel *crac*, cadde allora in disgrazia del Vaticano e non si parlava più di lui da un pezzo.

Però il suo nome venne martedì scorso inaspettatamente di nuovo a galla fra i candidati al posto di segretario del Sacro Collegio e l'affermazione della sua candidatura ebbe tutta l'apparenza di un tentativo di riabilitazione, cosa assai significante il giorno dopo la morte di Leone XIII ed alla vigilia dell'elezione di un nuovo Papa.

Si attribuisce all'alta Banca nera tale tentativo, che fallì pienamente dinanzi la candidatura di monsignor Merry del Val, che fu bene accolta dal Sacro Collegio. Ma l'alta Banca nera mira altresì ben più in alto. Si vuole che tutta la sua influenza, la quale non è poca per i molteplici interessi ad essa collegati, sia già stata messa in movimento in favore del candidato del suo cuore alla tiara. Questi sarebbe il cardinale Gotti, il quale non so quanto possa essere lusingato da simile preferenza dell'alta Banca nera.

Si attribuisce infatti ad un notissimo personaggio dell'alta Banca nera la seguente frase:

«Il Papa nuovo lo faremo noi, e l'abbiamo già in tasca».

Si vede che nell'alta Banca nera non si crede troppo alla diretta influenza dello Spirito Santo nell'elezione del Papa; ma si ha miglior fiducia nella potenza dell'oro!

Quel che sovratutto preme all'alta Banca nera è di non perdere la fiducia cieca del Vaticano.

Se essa appoggia la candidatura del cardinale Gotti al papato, è perchè ritiene di potere così meglio guarentirsi per l'avvenire tale fiducia.

Del resto appoggerebbe qualsiasi altra candidatura, quando con essa potesse sperare di conseguire egualmente il suo tornaconto, e perciò anche quella del cardinale Oreglia.

Parlo di tutto questo perchè ormai è cosa di dominio pubblico, e se ne discorre fin troppo senza reticenze.

I socialisti romani

vogliono espulso dal partito l'on. Turati

Il *Tempo* ha da Roma:

L'Unione socialista romana si è radunata per *la terza volta* allo scopo di giudicare la condotta politica dell'on. Filippo Turati. Gli intervenuti erano circa centocinquanta; la discussione fu vivacissima.

Zambianchi, segretario della Direzione del partito, invano richiamò l'assemblea al rispetto delle opinioni altrui, ed ammonì che un voto settario avrebbe per effetto immediato e doloroso la scissione dell'Unione.

L'Assemblea *approvò un ordine del giorno*, presentato da Attilio Susi, il solo della precedente redazione rimasto *cronista dell'Avanti!* col quale «si invita la Direzione del Partito a procedere all'espulsione del Turati dal Partito Socialista Italiano».

Le prime conseguenze

La deliberazione presa dal partito ha posto a rumore il campo socialista romano.

Gli amici di Turati furibondi, preannunziano molteplici dimissioni; oggi stesso Luigi Mongini membro del Comitato dell'Unione socialista si è dimesso da membro del Comitato, non solo ma anche da membro del partito socialista italiano.

L'*Avanti* si limita ad accennare alla riunione senza pubblicare i particolari della discussione e senza riprodurre l'ordine del giorno.

Interrogati in proposito alcuni socialisti riformisti dissero che ormai il dissidio è irreparabile.

Il viaggio del Re in Inghilterra

Lo *Standard* annuncia che re Vittorio Emanuele giungerà a Dover il 15 novembre, scortato dalle squadre italiana e inglese; da Dover partirà direttamente per Londra. Egli conta trattenersi quivi 4 o 5 giorni, e forse anche più.

FRA LIBRI E GIORNALI

Intorno al Conclave. — Un'originale domanda agli italiani.

Il giornale cosmopolita *Verde e Azzurro* rivolge a tutti i suoi lettori queste due domande: — *Quale cardinale preferireste fosse eletto papa? E perchè?* —

Tutte le risposte più brevi e più originali che perverranno entro il 3 agosto p. v. al giornale *Verde e Azzurro*, Milano, saranno da esso pubblicate.

Io conosco un tale che ha già risposto: — *Siccome sono tutti dello stesso colore, così preferisco il cardinal Nessuno.* —

Nella Regione Veneta

Vittima della neurastenia

Una notizia atroce ci viene da Venezia: il giovine dott. Oddone Ravenna, subito dopo il banchetto in cui si festeggiava la sua bella laurea (110 punti su 110), con un colpo di rivoltella si è ucciso!

Lo abbiamo conosciuto e amato; lo avemmo collaboratore simpatico e valente. Era buono, intelligente, studioso; aveva quanto al mondo può far felice un uomo, fargli sorridente l'avvenire — anche la ricchezza. Nel bel fiorire delle speranze e della vita, si è ucciso!

La neurastenia — il terribile flagello della generazione nuova, abusatrice delle forze cerebrali — fu l'unica spinta all'atroce proposito.

Povero buon Oddone!

Sia pace al tuo spirito gentile!

(*c. m.*)

Igiene dei cibi

Regole generali: non si devono mai mangiare frutti e legumi in un istesso pasto, perchè gli stomachi delicati, principalmente, ne soffrirebbero.

Fra tutti i legumi soffre eccezione la patata; essa riesce innocua unita a qualunque cibo. Si può mangiare con fiducia prima o dopo qualunque frutto o legume o cereale.

I frutti e i cereali dovrebbero usarsi ai pasti del mattino e della sera, pasti nei quali non si dovrebbero permettere a rigor d'igiene nessun altro genere di nutrimento. Una misura cui attenersi sarebbe di far consistere la cena in pane e frutta, in quantità moderata, si intende, e di mangiare di buon'ora.

Se si mangiano delle frutta è importantissimo che siano mature e di buona qualità; le persone che hanno lo stomaco delicato le digeriscono meglio mangiandole al principio del pasto, specialmente se gli altri cibi sono quasi tutti caldi. Le frutta crude o cotte devono essere mangiate a pranzo e senza legumi.

Alcuni non digeriscono le frutta a cena o troppo tardi nel corso della giornata: li consigliamo a mangiarle a colazione oppure prima di pranzo.

Se siete usi mangiare *carne* (questione assai discussa dagli igienisti) usatela a mezzo giorno e preferibilmente quando fa freddo.

Le persone che hanno difficoltà a digerire faranno bene a mangiare una qualità sola di frutta per ogni pasto, e così pure quelli che digeriscono difficilmente i legumi dovranno mangiarne sempre d'una sola qualità, finchè la loro salute non si sia ristabilita. Bisogno anche abbandonarli momentaneamente quando fanno male.

UN GRANDE ROMANZO di attualità

Fra pochi giorni — finito l'attuale racconto in appendice — il **FRIULI** incomincierà una pubblicazione di grande attualità:

La tragedia degli Obrenovich

romanzo storico di Sofia Nadejde

tradotto espressamente dal rumeno per il **FRIULI** da **Roberto Fava.**

Veggasi in quarta pagina

Teodoro De Luca.

Interessi e cronache provinciali

Analisi di un'analisi

Riceviamo:

Finalmente, dopo quindici giorni di ansiosa, trepidante aspettativa, l'Ufficio san. Prov. ha risposto, quello che già da lungo tempo sapevano anche i polli del Comune di Prepotto e fuori, cioè: «*che l'acqua della cisterna di Castel del Monte non potrebbe desiderarsi migliore*».

E, qui torna a proposito far nota la pretesa molto arrogante, dell'Ufficio san. locale, che dalle condizioni sanitarie della frazione di Castel del Monte, ottime sotto ogni rapporto, — un decesso ad 81 anni nel volgere di un triennio — voleva dedurre la bontà di quell'acqua.

E' bensì vero che, diverse frazioni del Comune concorrono in quella località, per le funzioni religiose, e usando di quell'acqua, non ebbero mai il più piccolo disturbo.

E' bensì vero, che la Compagnia alpina di stanza a Cividale, in tre escursioni fatte a Castel del Monte, usò ed abusò di quell'acqua, trovandosi dopo star meglio di prima.

Ma, Dio mio, quali conclusioni è lecito dedurre da simili sciocchezze?

Bastò che un cronista di non so qual giornale, mettesse fuori l'ipotesi, di un nebuloso nesso, fra alcuni casi di enterite (?) verificatisi a Cividale e l'acqua di Castel del Monte, perchè si mandasse Sindaco, Medico e Segretario alla conquista del su riferito Castello.

Son cose che se non fossero avvilenti, sarebbero ridicole.

Chiedere all'Uff. san. del luogo, al quale spetta la vigilanza sulla pubblica salute, quelle informazioni, che nessuno meglio di lui può dare, ohibò, non si pensò nemmeno. In alto, questo modo di procedere, è tale un'anticaglia, che più non si usa. Del resto, bisogna dirlo per la verità; dopo un paio di settimane, dacchè si era spedito il campione d'acqua, ieri, venni richiesto di un rapporto, *sulle condizioni sanitarie degli abitanti che usualmente si servono dell'ottima acqua di Castel del Monte*. Anche una volta, il carro fu messo davanti ai buoi. Buon viaggio.

Però, i vantaggi di cui la frazione di Castello va debitrice all'analisi chimica, voluta dall'Ufficio san. Prov., più che da me verranno meglio lumeggiati dal giudizio, che di simili analisi, dà uno dei più illustri igienisti d'Italia.

«Un'acqua si studia, come si studia un ammalato. Perciò non si ha alcun *diritto, di pronunciar un giudizio* igienico, intorno ad un'acqua da bere, valendosi p. es. dei risultati dell'analisi chimica. In passato, questo metodo, assai comodo, e sbrigativo, decideva senz'altro la potabilità di un'acqua; anzi la soppressa Direzione di sanità, ha basato quasi sempre, sopra risultati di un semplice esame chimico, per molti anni, i giudizi ufficiali, intorno alle acque che i Comuni del Regno le mandavano ad esaminare da *un* capo all'altro d'Italia. Si comprende facilmente, quale enorme cumulo di errori, debbono essere stati commessi da per tutto, in conseguenza di pareri pronunciati con siffatto empirismo e con tale mancanza di serietà scientifica».

Dettati poi gli elementi, sui quali si fonderà il giudizio del medico, quando è chiamato a pronunciarsi, sulla bontà di un'acqua da bere, l'Ill.mo Prof. così conclude:

«E semplicemente ridicola la pre-

---

180 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

— Lo lascieremo là.

— Sempre?

— Fino a che saremo diventati ricchi!

— Ci vorrà molto tempo forse.

— Ebbene ci accontenteremo del nostro amore. Non vi basta Jeanne!

— Sapete bene che non il barone ha la mia parola, giacchè non lo conoscevo.

— E' giusto.

Ed il dialogo dei due innamorati era terminato qui.

Quand'ella passò poco discosto dal *coupé* di Giorgio Dambert, raggiava nel volto tutta l'animazione d'una breve passeggiata e la felicità di cui era internamente inondata.

Il petto del padre si gonfiò. Un soffio di fierezza gli agitò il cuore.

Ella sparve nell'ingresso del magazzino e non vide quel protettore, il cui sguardo la seguiva con tanta passione.

Egli disse tosto al suo cocchiere:

— Sam, al Nuovo Circo.

La rappresentazione, serale, era terminata appena, e Lorenza, a cui Dambert aveva parlato a lungo, intuendola l'amica della figlia sua, sgusciò come anguilla *fra i crocchi sul marciapiede*. Giorgio l'attendeva allo sportello del suo *coupé*.

Vi montò d'un salto. Dambert sedette al suo fianco, lo sportello si chiuse con un rumore sordo e la vettura si mosse.

CAPITOLO XXVI.

Il *coupé* si fermò davanti il *Caffè della Pace*.

Dambert vi scelse con uno sguardo l'angolo più oscuro e sedette colla fanciulla.

S'avvicinò un cameriere.

Dambert comandò subito:

— Due gelati.

— Bene signore.

Lorenza aspettava con curiosità che il forastiero la interrogasse.

Dambert, dal canto suo, non provava curiosità ma un'ansietà vera da cui non sapeva liberarsi

L'ambiente in cui sua figlia era stata allevata gli inspirava una specie di terrore e nello stesso tempo una pietà profonda.

Avrebbe voluto sapere e non osava esprimere il proprio desiderio.

Il cameriere portò i gelati prima che egli avesse aperto bocca.

Ma allora si decise d'un tratto.

— Mia cara fanciulla — disse — voi non potete comprendere l'emozione che mi agita. Ve ne spiegherò più tardi le cause. Io vengo da Monza... dal vostro paese.

— Infatti... ma è molto tempo che l'abbiamo lasciato.

— I vostri genitori erano Luca e Simonetta Solari?

— E' questo il loro nome.

— Vidi la loro casa... quella dove siete nate.

— Ne siamo partite molto giovani!

— In seguito ad avvenimenti dolorosi?

— E' vero.

— Sui registri della parrocchia ho rilevato il vostro nome, Lorenza Solari, ma non quello di vostra sorella.

— Giovanna!

— Si è sempre chiamata così?

— Certo.

— E' proprio vostra sorella?

— Giovanna è una trovatella, per quanto io mi ricordi... ma l'amo come se avessimo avuto la stessa madre.

— Avete sempre vissuto assieme?

— Quasi sempre, signore. Solo qualche anno fa fummo costrette a separarci.

— Perchè?

— Giovanna ebbe un polso spezzato in una lotta...

— In una lotta, dite?

— Sì, in Polonia, con un padrone che voleva abusare del nostro isolamento.

Giorgio Dambert digrignò i denti per rabbia.

— Voi comprendete che con un braccio rotto certi esercizii non si possono fare. Essa dovette pensare ad altro.

— Che cosa è dunque diventata? — chiese Dambert, con vero spavento.

— E' diventata ballerina, e quasi celebre.

— Ballerina?

— Prese a Varsavia delle lezioni che l'hanno perfezionata. Era già abbastanza abile, e, siccome è molto bella, ottenne dei successi strepitosi.

— Dov'è?

— E si chiama?

— La Roselli.

Dambert sorse. Un improvviso lividore coprì i suoi lineamenti.

La sua testa ardeva.

Il disastro di cui aveva il presentimento era scoppiato come una bomba, fulminandolo.

Egli ritrovava sua figlia, ma in quale condizione!

Nella stessa mattina, il signor Hardouin, suo amico, parlandogli del conte Vaunoise, il buontempone occupato sempre in piaceri il cui solo studio era quello di correr dietro le avventure, di turbare i matrimonii altrui, di corrompere le donne e di farsi vedere con la celebrità del vizio, non gli aveva parlato dell'ultima amante di lui, la Roselli?

Lo scandalo era pubblico, innegabile.

E la Roselli era lei, Giovanna, la sorella di Jeanne Baudru?

Ah! certo egli non la malediva. La sua anima era piena d'indulgenza e di pietà per lei, ma egli pensava alla

(*Continua*)

annzione che si ha in generale, allor quando si crede di poter ricavare conclusioni, dall'esame di qualche litro di acqua ».

— Dalle lezioni del Sanarelli, prof. d'Igiene alla R. Università di Bologna.

Prepotto

Dott. Bruni

Pordenone, 28 — **Il nostro Congresso Magistrale.** — Il prossimo Congresso regionale è destinato a costituire una bella manifestazione della moderna vita italiana per l'importanza degli argomenti che verranno trattati e per i voti che saranno espressi.

Un impulso universale di colleganza muove oggi gli individui ascritti a qualsiasi classe o categoria sociale: onde non è da stupire che a questa legge ormai generale obbediscano anche gli insegnanti elementari, nella legittima convinzione di poter rafforzare la insufficienza dell'azione individuale con la potenza dell'azione collettiva, raggiungendo così quei miglioramenti economici e morali, il cui bisogno si fa più acutamente sentire oggi, mentre da ogni parte, in ogni ceto, è un istintivo irresistibile ascendere ad un più alto grado di benessere, e ad un più completo concetto di dignità.

Di fronte alle troppe agitazioni intempestive od eccessive, avremo a Udine il Congresso Magistrale, che certamente riuscirà un ordinato e sereno esempio di una classe di funzionari pubblici, che provvede ai propri interessi, mantenendosi nella sfera dei propri doveri, senza mai perdere la nozione esatta dei propri diritti, e dei modi legittimi per richiederne il riconoscimento.

Tocca ora al paese corrispondere a questa condotta della classe degli insegnanti.

Le istituzioni — la frase è ormai classica — si pregiano in proporzioni dei benefici che esse recano. E se l'opera dei maestri deve fedelmente condurre a vivificare le istituzioni, come ha detto l'on. Nasi, occorre che le istituzioni, a loro volta, non siano troppo matrigne ai maestri.

La legge del 1889 ha assicurato ai parroci un *minimum* di 900 lire, nette da ogni onere, da portarsi a mille lire, a seconda dei fondi disponibili.

E chi ha la cura delle tenere menti di tutta quanta la giovine generazione italiana, ed è ad un tempo ministro del Comune e dello Stato, dovrà essere tenuto in minor conto che non il ministro della religione, mentre la sua responsabilità è ancora più estesa e grave?

Attilio Carefa.

S. Vito di Fagagna, 28 — **Per la morte del Papa.** — Oggi ebbe luogo solenne funzione in suffragio dell'anima di Leone XIII.

Intervenne la rappresentanza comunale al completo.

Terminata la Messa questo parroco don Angelo De Cet pronunciò un discorso illustrante la vita del defunto illustre.

Molta popolazione assistette alla cerimonia.

Montanaro.

Latisana, 28 — **Vittima del nuoto.** — Oggi alle ore 13 il ragazzo Luigi Tommasini d'anni 8 di Latisanotta recatosi a nuotare con altri tre compagni nel Tagliamento tra Latisanotta e Latisana, miseramente annegava. Dopo mezz'ora il piccolo cadavere veniva pescato.

Sul luogo accorsero i rr. carabinieri e quindi l'autorità giudiziaria, che ordinò il trasporto della salma in cimitero.

Da Latisana, 28. — **Echi di una cerimonia.** — Leggiamo nell'«Avanti!» del 26 corr.:

« *Latisana*, (Udine) 24. — La Giunta Municipale, *in corpore*, con a capo il cav. Angelo Marin, ex garibaldino, prese parte, oggi alla solennità religiosa celebratasi in questa chiesa parrocchiale in onore del defunto pontefice. Il terrore del socialismo consente nuovamente la alleanza fra le *calotte* e la borghesia, cancellando dalla memoria le stragi di Perugia e le gloriose tradizioni della camicia rossa ».

Quattro righe che eloquentemente compendiano anche la risposta al fabbriciere corrispondente da Latisana del *Giornale di Udine*.

Contro gli opportunismi

Ai ranghi! Ai ranghi!

Riceviamo:

Approvo l'articolo ieri inserito in queste colonne, criticante la Giunta comunale di Palmanova per l'intervento alle cerimonie papiste.

E' ben tempo che la coscienza democratica insorga, poichè purtroppo non è la prima volta che si vedono — e non solo a Palmanova — tali mancanze di carattere.

Sono ancora, penose, nei ricordi certe visite pastorali, che furono occasione a certi democratici per sbandieramenti e intervento a banchetti; e sono nei ricordi le scuse mediocri contrapposte alle osservazioni dei cittadini deploranti.

Purtroppo è spiacevole dover imputare questi fatti a persone stimate e care, che volendo potrebbero rimanere al loro posto, fedeli ai loro principi; ma per la verità è necessario che venga l'ammonimento; perchè è ora che questi nostri rappresentanti si ricordino che le opinioni, politiche non si mutano come gli abiti e le cravatte; nè si depositano in consegna al guardaroba nei momenti in cui sono d'imbarazzo; ma che si deve essere costantemente fedeli ai principi professati.

E' ora che la coscienza democratica richiami tutti: — *Ai ranghi! ai ranghi!*

Un giovane democratico.

IGIENE ESTIVA

(Collaborazione al *Friuli*).

Nei casi di asfissia per annegamento — Il fulmine — La paura del tuono.

Accenniamo ancora quanto fa uopo fare nei casi di asfissia per sommersione, così frequenti nell'estate, epoca dei bagni freddi e delle sollazzate in barca, si deve anzi tutto spogliare l'annegato, pulirgli la bocca e le narici, asciugarlo con energiche frizioni secche. Gli si applicherà poi, mediante una salvietta bagnata dei vigorosi colpi sulla faccia e sulla bocca dello stomaco. Se non da segni di vita, lo si rivolta senza tardare sul ventre, applicando sotto il suo stomaco un rotolo di vesti solidamente stretti ed annodati. Poscia, si pone la fronte del soggetto sopra il suo avambraccio diritto ripiegato, allo scopo di allontanare la bocca dal suolo. Locchè fatto, l'operatore si inginocchia, e comprime metodicamente, con tutto il suo peso il dorso del paziente, solleticando artificialmente, con dei movimenti di soffio, sulla parete toracica, la funzione normale della respirazione.

Così, l'aria può penetrare nel polmone, mentre chè l'acqua e le mucosità ne escono. Si rivolta poi la faccia dell'annegato all'insù si colloca il rotolo sotto le reni; lo si alza e lo si ripiega alternativamente sulle due braccia; poscia se ne tira fuori la lingua — e gli si soffia dell'aria nelle narici, coll'aiuto di una cannuccia di pipa che si addatti alla sua propria bocca.

Giovano molto anche le trazioni ritmiche della lingua afferrandola con un panollino in mancanza di speciali mordenti o pinzette. Egli è così che perseverando con cura ed alla lunga in cotali pratiche, che si ottengono talvolta dei successi insperati.

Finchè i denti sono stretti, vi ha speranza reale che l'annegato non abbia soccombuto ancora all'asfissia (segno Voisin).

Quando l'annegato faccia qualche sforzo per vomitare, fa uopo solleticare il fondo della gola con una barba di penna bagnata, e facilitare così il vomito. Una volta ristabilita la respirazione, si avvolge l'ammalato in coperte di lana calde e lo si pone a letto, con all'interno dei mattoni riscaldati, ma in una camera fresca e ben arieggiata. Ogni quarto d'ora, gli si fa respirare qualche goccia d'ammoniaca liquida su d'un fazzoletto, e gli si dà un cucchiaino di *ponche* caldo. Se la faccia diventa colorata, bluastra, farà uopo senza ritardo applicare dei senapismi sul petto e delle sanguisughe dietro gli orecchi, per ovviare alla congestione cerebrale.

⁂

Quanto ai precetti igienici capaci di impedire la morte per fulminazione sarebbe da ritenersi che il pericolo della folgore è più grande negli edificii e locali dove si trovano raccolti numerosi gruppi di uomini (Chiese, Scuole, abitazioni) Il pericolo è meno grande, ma ancora molto serio, per gli alberi ed oggetti isolati: ma le agglomerazioni d'uomini o d'animali moltiplicano considerevolmente il pericolo se correnti d'aria (corse di cavalli, marcie militari). Una altra causa d'aumento di pericolo si è la presenza d'oggetti buoni conduttori, armi, strumenti metallici ecc. che attirano la folgore e cagionano la fulminazione stante il loro contatto. Avviso ai cacciatori.

⁂

La paura del tuono è una paura nervosa e chimerica, che non ha nessuna base di scientifico. Questo timore rassomiglia molto a quello della morte di cui un antico diceva: « la morte non arriverebbe a colpirci; poichè, finchè essa non è là, noi viviamo e quando dessa arriva noi non ci siamo ».

Nella fulminazione difatti, si è il lampo che uccide, non il tuono. Se si vide il lampo senza essere fulminati, non c'è da temere per il tuono, lontana ed innocente eco della folgore; i fulminati che rinvengono dichiarano loro stessi, in gran parte, che dessi non videro nessun lampo. I temporali del resto, si distendono a considerevoli distanze, ed il rumore del tuono può rappresentare dei fenomeni elettrici lontani di centinaio di chilometri.

La tensione elettrica dell'atmosfera aumenta colle altitudini. — Nei paesi montuosi avvengono la maggior parte dei casi di fulminazione. — L'è un errore il credere che, quando si hanno le vesti molli di pioggia, si è più esposti ad essere fulminati. — Piuttosto il contrario sarebbe vero.

La elettricità, condotta nel suolo a mezzo delle vesti e le scarpe umide, vi si perde, senza produrre i suoi effetto come accade col parafulmine. — Questa ammirevole asta metallica, difatti, non solamente impedisce l'azione della folgore entro un certo raggio, ma per di più sottrae all'atmosfera una parte del suo fluido elettrico: *Eripuit Coelo fulmen* l'epitafio a Franklin.

Sarebbe da augurarsi che il parafulmine fosse ovunque usato — o nelle città dove spesseggia, la folgore scoppia di rado.

Quando ad impedire i temporali nelle campagne, non vi si arriverà che col rimboschimento.

Il disboscamento apporta una modificazione radicale nello stato elettrico di tutto un paese.

Il medico di casa

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 30, San Abdon.

×

Effemeride storica

29 luglio 1808 — Epizoozia in cantone di S. Vito al Tagliamento.

E' illustrata da speciale memoria dal dott. Molin Girolamo medico fisico veterinario professore alla I. R. Università di Padova (morto nel 1851).

Trattasi di *febbre sinoca* accompagnata da ematuria conosciuta sotto il comune nome di *Pisciasangue*.

La memoria è assai interessante. — Comincia a descrivere il territorio del cantone terzo del distretto quarto del dipartimento del Tagliamento, poi l'influenza delle meteore e temperature; divide con precisione il cantone in varie parti e descrive di ognuna le qualità del suolo con speciale riguardo all'agricoltura e bestiame — Descrive il bestiame che dice di « forma mostruosa; la debolezza e il dimagramento universali o per meglio dire marasmo sono gli attributi della nostra razza... e se si vede qualche grosso bel bue egli deriva da qualche paese lontano o ad esso si prestano cure diverse .... generalmente applicate ».

Dice che la statura eccede i tre piedi e mezzo parigini, il peso di un bue è all'incirca di libbre venete trecento.

Per lui è torto che le bovine vadano al toro di circa 2 anni, e si coprano in ogni tempo dell'anno. Il toro monterà in un anno più di duecento vacche ed avviene ben spesso che si monti 8, 10 volte al giorno...

E prosegue: La maggior parte dei buoi e delle vacche, carichi d'anni e sfiniti, si ammazzano nel verno e salate le loro carni e bene affumicate, le mangiano i nostri villici in seguito dell'anno; tale vivanda viene chiamata *carbona salata*.

« Del primo germoglio di primavera fino a tutto novembre si mandano gli animali, siano bovini che cavallini, nei pascoli comunali, ove stanno dalla mattina fino alla sera diguazzandosi nella rugiada, esposti a pioggie e a cocenti raggi di sole, e mancando di acqua vicina ».

... Il letto dei bachi è cibo desideratissimo dei bovini, però riscaldante, più tardi si somministra la *sorghetta* e le puntate del granoturco. L'inverno sono nutriti col fusto del sorgoturco e di qualche *grampata* di fieno raccolto nei viali.

La lettiera di canne di sorgoturco e poco strame si cambia una volta per settimana.

Le stalle sono assai mal conformate: « questo è già comune non solo al nostro cantone ma eziandio a tutto il dipartimento e forse forse a tutta Italia ».

Abbiamo riassunto parte degli interessanti particolari, ma venendo all'epizoozia essa fu molto intensa e alla fine del luglio raggiunse il suo apice. E' la stessa forma morbosa conosciuta ancor oggi ma nel novero delle infettive.

R.

Buone usanze.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Antonio D'Este: Giovanni Marchi lire 1, fam. Di Gaspero Rizzi di Pontebba 3, di Brazzà Vittorio 1.

Maria Maraini: co. Daniele Asquini lire 10, G. G. F.lli Pecile 5, Federico Cantarutti 2, Eugenia Morpurgo 5, fam. Stringari lire 5.

All'Istituto Derelitte in morte di

Domenico Gori di Nimis: Pasquale Fior lire 5, Enrico Margreth 3.

Antonietta Manzoni Simioni: sorelle Bonvicini lire 1f Enrico Mason 1.

Antonio D'Este; Enrico Raiser lire 1, Italia Caisutti 1.

Leonardo Agosto: Enrico Mason lire 1.

Teresa Cremese Bergagna: Gio. Batta Marioni lire 1.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di

Bodini cav. Angelo; Angelina Corner-Manzini lire 2.

Rosa Pasini Vianello ved. Puppati: Guglielmo dott. Puppati lire 1, Della Vedova Giuseppe 1.

Pletti dott. Natale: Prane rag. Bartolomeo lire 2.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211**.

Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

La Deputazione Provinciale per l'invito al Re

L'on. Deputazione Provinciale ha spedito ieri il seguente telegramma:

Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re — Racconigi

Deputazione Provinciale, avuta nell'odierna seduta comunicazione dell'invito fatto a Sua Maestà dal Sindaco di Udine e dal Presidente del Comitato dell'Esposizione, di visitare questa Città in occasione delle prossime grandi manovre, e della adesiva risposta di Sua Maestà, mentre si associa di gran cuore all'invito, sicura di interpretare i sentimenti dell'intero Friuli, fa voti vivissimi che nessun caso impreveduto ci privi della visita desideratissima. Prego Vossignoria di comunicare a Sua Maestà questi sentimenti della Rappresentanza provinciale.

Il Presidente della Deputazione Provinciale firmato: *I. Renier.*

Pel III anniver. della morte di Umberto

Ricorrendo oggi, 29 luglio, il 3° anniversario dell'assassinio di Monza, agli edifici pubblici ed a qualche casa privata è esposta la bandiera a mezz'asta.

×

Il « Circolo Liberale Costituzionale di Udine » ci comunica, con preghiera di pubblicazione, il seguente telegramma spedito oggi:

« *Primo Aiutante Sua Maestà* ROMA

Nel terzo anniversario della morte del Re Martire e Buono Circolo Liberale Monarchico prega voler rendersi interprete presso S. M. Vittorio Emanuele III sentimenti rinnovata profonda devozione. *Circolo Liberale* ».

×

Sul busto di Umberto vennero apposte tre corone; una del Circolo Costituzionale, una delle Signore Udinesi ed una di alcuni studenti.

×

Un amico ci scrive:

« Nel terzo anniversario dell'assassinio di Umberto I., il sig. A. Zambelli, Segretario della R. Procura di Belluno ha dedicato alla Regina Madre, quale omaggio di dolore dei cittadini bellunesi al Re Martire, un cantico latino.

« E' un lavoro che dimostra una vasta coltura, un cuore eletto ed un sentito amore di patria.

« Al sig. Zambelli, che conosciamo autore di altri pregiati lavori, le nostre congratulazioni, tanto più trattandosi di persona che tutto il suo tempo deve sacrificare alle molteplici cure di un delicato ufficio ».

Il Direttore del Manicomio

È giunto ieri — nuovo carissimo acquisto friulano — il prof. Giuseppe Antonini, direttore del nuovo Manicomio.

Chi scrive queste righe ha potuto seguire fin dagli esordi la carriera di questo giovine e già illustre scienziato, e il bene di essere nella schiera degli amici suoi più vicini.

E lo ricorda, collaboratore apprezzatissimo e carissimo al cav. Mazzocchi nella Direzione dell'esemplare Manicomio di Bergamo — studioso ed operoso mirabile, popolarizzatore fervido delle conquiste della scienza, lanciare ogni tratto opuscoli e conferenze che levavano rumore, ammirati per la serietà della dottrina, per la profondità delle osservazioni, e — non meno — per la genialità artistica della forma.

Oramai le pubblicazioni dell'Antonini — sulle molteplici forme e cause delle malattie mentali — sull'igiene preventiva spirituale — e, con speciale amore, sulla pellagra — non si contano più.

Il Friuli, lieto di averlo acquistato — augura — per lunghi anni, gli dà cordialmente il ben venuto.

⁂

Il prof. Antonini prenderà subito possesso dell'ufficio suo, vigilando e dirigendo la sistemazione e l'assetto interno dello stabilimento, la distribuzione degli alienati nei rispettivi reparti, ecc.

Per la municipalizzazione del pane

Ci si riferisce che ieri sera, nei locali della Camera del Lavoro, si radunarono i consiglieri comunali operai, per accordarsi sulle linee generali circa una proposta di massima per la municipalizzazione del pane che intendono presentare prossimamente all'esame dell'on. Giunta Municipale.

Il consigliere Madrassi lesse ai colleghi una sua memoria sull'argomento. Si discusse sui criteri generali, e si rimise ad altra adunanza ogni deliberazione definitiva incaricando intanto il consigliere Madrassi, unitamente a Bosetti, di completare la relazione.

Il "Tannhäuser"

Ieri sera si è svolta la prova di tutta l'opera. Malgrado i numerosi *a capo* (il maestro Mingardi non scherza — per una... semiminima che gli stona, fa ripetere intere battute a tutto l'insieme) poco dopo l'una la prova era finita, lasciando in tutti eccellente impressione.

CRONACHE e COMMENTI

Per uno sproloquietto sciocchereilo

Noi domandiamo al *Crociato* una cosa sola: se non si vergogna — avendo fama, e crediamo non immeritata, di avere in Redazione qualcuno di ingegno vivace e colto — se non si vergogna di pubblicare sciocchezzuole sconclusionate e bambinesche nonchè cretinoidi come quella di ieri all'indirizzo del *Paese* e del *Friuli*.

Roba da giornalettucciacci ebdomadari di quinto grado.

Al Direttore del *Crociato* poi domandiamo solo se per avventura conosca l'opinione molto esplicitamente e crudamente espressa ad alcuni colleghi dal suo intimo amico don Marcuzzi, a proposito di quella tale sentenza....

Dopodichè non ci resta che ricambiare — e con un poco più di ragion dimostrata — ad entrambi il benevolo compatimento e la benignamente esplicativa ipotesi della « testa perduta », forse in seguito all'insuccesso della smaccata *réclame* clericalesca in occasione della morte di papa Leone.

⁂

E per uno sproloquione contraddittorio

Qualcuno ci scrive esortandoci a confutare le curiose esegesi della sentenza... straordinaria propinate dalla *Patria* del comm. Giacomelli.

Non ne sentiamo la necessità. Nessuno può fare tale confutazione meglio dell'egregio collega Del Bianco; egli non ha che da riportare testualmente la onesta e limpida deposizione da lui fatta innanzi al Tribunale, e che era fulcro essenziale nel processo.

E certamente lo farà, uno di questi giorni; è ben noto che la *Patria*.... militarizzata accoglie sempre gentiltilmente l'opinione del partito.... in cui milita in quel giorno.

Il Commentatore.

Esposizione di Udine 1903

S. E. Carcano

anzichè essere ad Udine venerdì sera, come aveva promesso ed era stato riferito, giungerà — per impegni sopraggiuntigli — sabato mattina, con il diretto delle 7.43.

Comitato alloggi

I firmatari di schede sono pregati di rivolgersi per indicazioni ai propri Riparti, e di notificare le stanze che venissero eventualmente occupate.

Il Comitato sin dall'inizio ottenne dall'Ufficio di P. S. il permesso che senza licenze regolari e tasse relative i cittadini potessero affittare i loro ambienti nei mesi di agosto e settembre.

Essendo però necessario deferire i nomi dei forestieri e spettando tale mansione al Comitato stesso, si prega di esaurire tale pratica presso i Riparti anche per le affittanze fatte direttamente, e ciò per evitare noie e richieste di relative licenze.

Il Restaurant

che si trova nel recinto dell'Esposizione verrà aperto giovedì 30 corr.

Medaglie

Il Municipio di Verona ha messo a disposizione del Comitato esecutivo *tre medaglie d'oro* destinandole ai migliori espositori di Verona.

Ciascuna medaglia ha il diametro di m|m 38 in oro (750) pesante 30 grammi colla scritta da una parte: « Esposizione regionale di Udine — Municipio di Verona » e dall'altro spazio libero per l'eventuale incisione del nome del premiato.

Il ponte

all'imboccatura di via Savorgnana sta per essere ultimato.

Vi si sta collocando il parapetto e le colonne frontali.

Il tram cittadino

ha, sino da sabato scorso, iniziato il servizio quotidiano a due cavalli.

Il dono della Regina Margherita

Il senatore comm. co. A. di Prampero ha ricevuto ieri un telegramma da Stupinigi della marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Margherita con preghiera di parteciparlo alla signorina Ida Pecile, presidente della Mostra speciale di floricoltura, frutticoltura, ecc.

Il telegramma annuncia che il dono assegnato dalla Regina Margherita per la Mostra di floricoltura consiste in *un orologio d'oro*, che venne già spedito al senatore conte comm. A. di Prampero.

⁂

Come abbiamo già annunciato S. M. la Regina Elena ha donato, per la medesima Mostra speciale, *una medaglia d'oro*.

Facilitazioni ferroviarie

Anche la Società Veneta per favorire la nostra Esposizione ha accordato la validità di giorni cinque ai biglietti di andata e ritorno a tariffa normale distribuiti per Udine dal 1° agosto al 30 settembre p. v. dalle stazioni delle linee Cividale-Portogruaro e S. Giorgio Nogaro-Cervignano-Monfalcone.

Nei giorni festivi dello stesso periodo

saranno per di più istituiti per le stazioni delle linee suddette dei biglietti speciali di andata-ritorno, della durata di un sol giorno, a prezzo ridotto.

Il lavoro si intensifica

di ora in ora, tutto trasformando, tutto abbellendo, dovunque preparando la ultimazione di ogni cosa.

Si è, in molti riparti, lavorato alacremente anche la notte passata.

IL PROGRAMMA
per l'inaugurazione dell'Esposizione

Il programma per la giornata di sabato 1° agosto resta fissato come segue:

Ore 7 43 — Ricevimento alla Stazione di S. E. il Ministro delle Finanze on. Paolo Carcano.

Ore 10. — Solenne inaugurazione dell'Esposizione coll'intervento di S. E. il Ministro Carcano, delle autorità e degli invitati. Hanno diritto di assistere alla solennità gli espositori muniti di tessera e gli abbonati all'Esposizione.

Durante l'inaugurazione suonerà la banda cittadina.

Ore 13. — Banchetto nel gran salone del Restaurant dell'Esposizione.

Durante il banchetto suonerà la musica di cavalleria.

Dalle ore 17 alle 21. — Concerto della musica di cavalleria.

Ore 21. — Serata di Gala al *Teatro Sociale* — Prima rappresentazione del *Tannhäuser*.

Inaugurazione del *Teatro di Varietà* nel recinto dell'Esposizione.

Per la prossima gara ciclistica
Programma

Sabato 15 agosto — Dalle ore 7 alle 10. — Ricevimento delle squadre che avranno preavvisato il loro arrivo.

Ore 10. — Riunione dei ciclisti al deposito macchine (Scuole S. Domenico).

Ore 10.30 — Visita all'Esposizione, dove vi sarà uno speciale riparto del materiale del Touring.

Ore 16. — Tombola a beneficio della locale Congregazione di carità.

Ore 17. — Corse ciclistiche.

I. «Corsa Friuli» (giri 3 metri 1609) riservata ai dilettanti residenti nel Friuli. Premi medaglie.

II. «Corsa Audax». Internazionale *traguardi* (giri 3 metri 1609) libera a tutti i dilettanti. Premi medaglie.

III. «Corsa Esposizione». Internazionale professionisti libera a tutti (giri 3 metri 1609). Quattro premi da lire 500 a 50.

Ore 21.30. — Fiaccolata a premi:

I. Premio unico da assegnarsi al miglior numero di macchine illuminate a lire 60 e diploma.

II. Premi per macchine isolate. I. lire 35, II. lire 25, III. lire 20 e diploma.

Domenica 16 agosto. — Ore antimeridiane. — Ricevimento delle squadre in arrivo. Visita all'Esposizione.

Ore 10.30. — Ritrovo di tutti i ciclisti sulla Piazza Garibaldi. Partenza (a piedi) per la salita del Castello.

Ore 12. — Bicchierata d'onore, offerta dal Comitato agli ospiti, sul piazzale del Castello.

Ore 13. — Banchetto ufficiale offerto alle Autorità e principali rappresentanze ciclistiche.

Ore 16 — Riunione di tutti i ciclisti al deposito macchine. Disposizioni per la sfilata.

Ore 16. — Partenza per la sfilata. Ore 16 20. — Sfilata generale a premi.

Ore 17. — Corse ciclistiche (Vedasi programma).

Proclamazione dei premiati.

La prova decisiva della corsa Esposizione professionisti (giri 3, metri 1609).

II. «Corsa sport». Internazionale libera a tutti i dilettanti: (giri 3, metri 1609). Premi, oggetti e medaglie.

III. «Corsa Handicap». Internazionale professionale libera ai partenti della corsa Esposizione escluso il primo arrivato, (giri 6, metri 3218). Tre premi da lire 130 a lire 50.

Ore 20 30. — Serata di gala in onore dei ciclisti al Teatro Sociale.

Premi assegnati al convegno

Medaglie grandi d'argento: — Concorso speciale:

a) alle 10 squadre numerose;

b) alle 6 squadre di almeno 6 ciclisti, provenienti da località più lontane;

c) a tutte le fanfare ciclistiche;

d) alle 4 squadre di almeno 10 ciclisti col miglior costume uniforme.

Distintivo ricordo a tutte le Società ciclistiche e Sezioni del Touring Club regolarmente iscritto.

Le iscrizioni

per le prossime corse ciclistiche hanno già incominciato ad affluire promettentissimi.

Fra le altre, a quanto ci si riferisce, si ha già — per la corsa «Esposizione» la prenotazione di due francesi ed un americano.

Premi speciali

Sono poi a disposizione della Giuria i seguenti premi speciali:

a) Grande medaglia d'oro, dono del municipio di Udine, da assegnarsi alla Società o Sezione del T. C. I. maggiormente rappresentata.

b) Ricco gonfalone offerto da un gruppo di gentili signore udinesi alla squadra più numerosa composta esclusivamente di signore.

c) Medaglie d'argento offerte dal locale Consolato del T. C. I. da assegnarsi alle 2 squadre migliori del Touring Club I, alle quali non sarà stato aggiudicato alcun premio;

d) Medaglie d'argento offerte dalla Unione velocipedistica udinese, da assegnarsi alle due squadre più numerose (tenuto conto della distanza) provenienti da paesi della provincia di udine inferiori a 5000 abitanti.

e) Medaglia speciale d'argento, offerta dalla sezione udinese dell'audax italiano, a tutte le sezioni dell'«audax» rappresentate da almeno 6 ciclisti muniti del distintivo regolamentare;

f) Medaglia d'argento, offerta da un gruppo di ciclisti udinesi al più giovane ciclista partecipante alla sfilata.

Gli alunni delle nostre Elementari
promossi senza esame

Scuole Urbane Maschili

S. Domenico

CLASSE I A — Maestra *Maria Petronio* — Si ebbero 72 inscritti, 65 frequentanti e 36 dispensati, che sono: Avelli Luigi, Bellina Mario, Bortolini Riccardo, Bertoni Domenico, Buiatti Vittorio, Bruni Luigi, Cantoni Francesco, Dolce Antonio, Dolce Galliano, Del Forno Francesco, Gennaro Umberto, Gozzi Aldo, Gusmai Sergio, Iogna Zoilo, Lenisa Federico, Livotti Giuseppe, Luvison Luigi, Marini Luigi, Michelis Guido, Muzzatti Lucio, Nigris Giacinto, De Nobile Umberto, Petronio Giorgio, Pittoritto Gino, Querini Guido, Rieto Tito, Remignani Antonio, Della Schiava Enzo, Squazzero Italico, Trangoni Attilio, Turchetti Carlo, Turco Candido, Valzacchi Dante, Viola Giovanni e De Vit Angelo.

CLASSE I B — Maestra *Gemma Nodari* — Su 74 inscritti i frequentanti furono 61 e i dispensati 48, cioè: Baseggio Luigi, Bernardini Armando, Biasone Luigi, Biasutti Guido, Cudel Mario, Coffaretti Giacinto, Cantoni Francesco, Cirolani Alberto, Clocchiatti Ermanno, Cremese Aldo, Cucchiaro Riccardo, Damiani Vittorio, Dal Bon Mario, Danusso Giuseppe, Diamante Libero, D'Este Paolino, Feruglio Cesare, Gennaro Giovanni, Gennaro Pietro, De Giorgi Giovanni, Ioppi Silvio, Maiero Luigi, Maisano Alfredo, Marini Giuseppe, Merlini Paolo, Pedroli Silvio, Pellarini Giacomo, Pravisani G. B., Prosdocimo Antonio, Pustelli Giuseppe, Romanelli Dante, Romanelli Umberto, Roncato Guido, De Sabbata Arturo, Sabbadini Emilio, Tam Giuseppe, Tosolini Domenico, Toso Luigi, Trangoni Antonio, Trimiotto Giuseppe, Tupin Luigi, Venerus Giuseppe, Zeari Luciano, Zucchiatti Luigi, Zugolo Attilio, Zuliani Attilio e Quoco Otello.

CLASSE I C — Maestra *Elena Simonutti* — Gli inscritti furono 73, i frequentanti 63, ed i dispensati 49: Barbetti Guglielmo, Bassani Giovanni, Bassani Giuseppe, Beltrame Romano, Beor Galliano, Bernardis Eugenio, Basevi Enrico, Bertoni Giovanni, Buffa Antonio, Carebolo Bonifacio, Centis Luigi, Cecutti Ugo, Cumaro Galliano, Fanzi Giuseppe, Gennari Ferdinando, Giacozzi Teodoro, Guadalupi Angelo, Hönigmann Giovanni, Iacop Massimo, Leoncini Mario, Leoni Pietro, Mauro Luigi, Missio Antonio, Milesi Vittorio, Obizzi Fresco, Paolini Valentino, Paolini Gino, Pascoli Attilio, Petrozzi Aleramo, Pilotti Luigi, Poli Renato, Premoso Augusto, Riga Galliano, Rodolfi Ernesto, Sticotti Galliano, Saltarini Valentino, Scaramuzza Nicolò, Trangoni Gino, Tomada Cesare, Todon Sante, Turello Giovanni, Variolo Pietro, Virgili Romano, Virgili Pietro, Verona Cesare, Venuti Olivo, Zabai Sottimio e Zoratti Angelo.

CLASSE II A — Maestra *Luigia Grappin*. Gli inscritti ammontarono a 67, i frequentanti a 59 ed i dispensati ai seguenti 48: Alzanari Narciso, Basaldella Remo, Biasutti Giulio, Bon Giacomo, Bondi Livio, Buffo Giuseppe, Bernardon Giovanni, Burtacchio Luigi, Campo (de) Vittorio, Canciani Alessandro, Canciani Attilio, Candellotto Amadeo, Ciussi Pio, Cominotto Umberto, Conti Mario, Costa (Della) Augusto, Cusin Romolo, Fabiano Giuseppe, Famea Antonio, Feruglio Arturo, Fiori Ferruccio, Flaibani Manlio, Fiumiani Giovanni, Francescatto Pietro, Gasparini Guglielmo, Guerra Giuseppe, Jacob Valentino, Indri Pietro, Lavisoni Oliviero, Marchetti Mario, Marchesini Pietro, Morgante Primo, Negro (Del) Giovanni, Niero Arturo, Ortiga Pietro, Petrozzi Girano, Piutti Bruno, Rea Giuseppe, Rosa (Della) Giacomo, Rossi Giacomo, Sandri Cesare, Scorsolini Serafino, Vendramini G. B., Zacchео Giulio, Zami Pietro, Zanocco Girolamo e Zorzi Pier Leone.

Continua

Al Circolo "Verdi,,
«A Posilippo»

Al Circolo «Verdi» si è in fervore per l'allestimento della serata di domani: *serata di grande novità, di aspettatissima e veramente interessante «première».*

Si tratta del Bozzetto «*A Posilippo*» — in un atto — musica del triestino Silvio Negri (l'autore della celebre e cara canzone «*Lassè pur...*»), parole di Arturo Bellotti.

Il Bozzetto ebbe il suo battesimo a Trieste, nella sala della Società Filarmonica Drammatica, la cresima Monaco, per opera di quel Circolo Mandolinistico.

Un amico che ne ha conoscenza ci dice che il Bozzetto è veramente grazioso e di buona fattura.

La serenata «*T'affaccia al finestrino*» ha spiccato carattere napoletano — come, del resto, tutto il Bozzetto; l'Intermezzo è un pezzo di scrittura musicale assai pregevole per la forma eletta e per la melodia nobilmente passionale, e le ottime orchestre lo eseguirono con grande successo.

Ma ciò che più interessa si è che questo è il primo lavoro composto espressamente per una orchestra mandolinistica.

Dell'accurata e perfetta esecuzione garantisce il fatto che vigila Albini, dirige Pistorelli, e che gli esecutori tutti sono il manipolo ben noto e caro al Circolo «Verdi».

Fiori d'arancio. Gina Orter e il dott. Umberto Sandrini si sono giurato oggi fede di sposi.

Alle due famiglie le congratulazioni più sentite ed alla giovane coppia gli auguri fervidi di ogni felicità.

La Chiesa anteposta alla Patria. Un amico richiama la nostra attenzione sulle seguenti riduzioni della «Rete Adriatica» *per i viaggi dei pellegrinaggi patriottici e cattolici*:

Patriotici (26 luglio 1903) da Udine a Venezia: (andata e ritorno), II classe lire 14 25, III classe lire 8 85.

Cattolici (16, 17 e 18 agosto 1903) da Udine a Padova: (andata e ritorno), II classe lire 9.85, III classe lire 5.70.

Ai lettori i confronti ed i commenti.

Biblioteca Comunale e Museo Civico. Sabato, I. Agosto, ricorrendo la solenne inaugurazione dell'Esposizione regionale, la Biblioteca rimane chiusa.

Sarà libero l'accesso al Museo dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Servizio economico ferroviario. E' stato firmato il decreto col quale si autorizza l'esercizio economico sulla linea ferroviaria Casarsa-Spilimbergo.

25 posti di Volontario nel Ministero del Tesoro. Il Ministero del Tesoro ci comunica i decreti 10 corr. con cui viene indetto l'esame di concorso a quindici posti di *Volontario amministrativo* e 10 di Volontario di Ragioneria presso il suddetto Ministero.

Sono ostensibili all'Intendenza — e anche nel nostro Ufficio.

La fontana riposa. La fontana di Piazza Vittorio Emanuele zampillante fino a ieri fu sospesa momentaneamente dalle funzioni per l'imperiosa necessità di un po' di *toilette*.

Dopo, con novello vigore, la vedremo zampillare chiara, instancabile, completando i toni del punto più caratteristico, più simpatico — nella sua disarmonia — di Udine.

Come accade sempre nei giorni di grande *concorso*, le genti del contado *intorno* ad essa, faranno, con beneficio della rima, ressa, e troveranno ristoro senza spesa e in barba... al dazio.

Un ferito. Feruglio G. B. di Udine, fabbro, s'ebbe prodotta accidentalmente una contusione al ginocchio sinistro.

Salvo complicazioni guarirà in giorni otto.

Colpiti da malore. Dal vigile Franceschini venne accompagnato all'Ospitale certo Olivo Francesco, pittore di Udine, che si trovava in piazza Umberto I, steso a terra, colto da grave malore.

— Venne pure trasportato all'Ospitale certo Reverendo Luigi fu Leonardo d'anni 39 da Udine, perchè colto da malore sotto la Loggia Municipale.

Oltraggio. Il carradore Centazzo Guglielmo fu Luigi d'anni 31, pregiudicato, abitante in Via Villalta n. 114, veniva ieri invitato dal vigile Cuttini ad allontanarsi dalle zolle erbose in Piazza Umberto I. nelle quali da parecchio tempo trovavasi sdraiato. Ma lui invece si diè ad inveire contro il vigile con gli epiteti *più ingiuriosi* estendendogli anche a tutto l'intero corpo di vigilanza urbana.

Non contento minacciò ancora il vigile per il giorno in cui sarebbe uscito dal carcere.

Arresto. Venne dichiarato in arresto certo Romanelli Francesco fu Giovanni d'anni 38, di Udine, abitante in S. Osvaldo perchè questuava con insistente prepotenza in Piazza V. E. via Cavour e Rialto, essendo alquanto brillo.

Altro arresto. Ermenegildo D'Agostini di Giuseppe, d'anni 20, fabbro, abitante in Via Villalta n. 101, venne arrestato la scorsa notte per misure di pubblica sicurezza.

Genitori inumani. — Vennero denunciati alla Procura del Re i coniugi Cremese Carlo di Carlo e Cos Antonia per abuso di mezzi di correzione, avendo cagionato danno alla salute di un loro figliuolo.

La tragedia degli Obrenovich, lo splendido romanzo di cui a giorni incomincieremo la pubblicazione in appendice, è la chiave per comprendere gli avvenimenti svoltisi di recente a Belgrado.

L'Antinevrotico De Giovanni è un rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni di Padova contro la *neurastenia*; l'*isteria*, l'*ipocondria* che disinteressatamente ha concesso al Chimico preparatore dott. F. Zanardi, Via Gombiuti 7, Bologna.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituentte regolatore di tutto il sistema nervoso.

Si vende a lire 3 50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più. *Opuscoletto istruzione* gratis.

In Udine presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris, L. V. Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

E. MERCATALI *direttore proprietario*
Rasa Pietro *gerente responsabile.*

Ricorrendo oggi 29 luglio il trigesimo della morte di Aliardo Vatta mando un pensiero sulla tomba anzitempo dischiusa da una malattia che non perdona, ed altro pensiero rivolgo alla desolata vedova Teresina Cesarini che, (sola ed abbandonata) con sacrificio di abnegazione infinita, lo curò e lo assistette durante la lunga malattia, augurando che un più lieto avvenire possa ancora sorriderle in premio delle sue virtù.

G. S.

Orario ferroviario VEDI in quarta PAGINA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.05
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
D. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.25	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.16	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 16.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.16	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.2?

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	8.25	19.46	18.10	19.25	—.—